



Comunicato al personale

Il giorno 12 luglio 2010 si è tenuto un incontro tra Amministrazione e OO.SS. sull'accordo integrativo 2009. A seguito di una riunione tenuta alla Funzione Pubblica, l'Amministrazione dell'ISFOL ha comunicato che ad oggi non è nella condizione di procedere in alcun modo in materia di contrattazione integrativa, in attesa di una futura riunione tecnica tra Comitato di Settore degli EPR, MEF e Funzione Pubblica finalizzata a definire indicazioni comuni per tutto il comparto.

In particolare, l'Amministrazione ha registrato l'orientamento della Funzione Pubblica a bloccare ogni applicazione contrattuale in materia di progressioni (in particolare art. 15 per i concorsi di ricercatori, art. 54 e art. 53 per le progressioni all'interno dei livelli, nonché gli art. 3 e 23) in considerazione delle norme del DLGS 150/09 (Decreto Brunetta sul pubblico impiego) e degli stessi contenuti del DL 78/10 (manovra economica) in via di conversione. Restano anche da rivedere altri aspetti sollevati dalla Funzione Pubblica nel parere sull'accordo firmato, tra cui il taglio del 10%, fondo accessorio, indennità di responsabilità. In pratica, tutto l'impianto dell'accordo e gli stessi contenuti del CCNL sono oggetto di rilievi.

La UIL RUA considera tale situazione inaccettabile. Dal punto di vista del merito, è incomprensibile a nostro giudizio la pretesa di applicare in modo retroattivo il Decreto Brunetta anche ad un accordo firmato nel novembre 2009 e relativo ad una annualità peraltro precedente alla data di approvazione del Decreto stesso. E questo avviene quando lo stesso CIVIT solleva dubbi sulla stessa possibilità di applicare **oggi** il Decreto Brunetta e la misurazione della performance a seguito del blocco della contrattazione 2010 – 2012 previsto nella manovra economica (si veda <http://www.civit.it/?p=1449>).

Sul piano generale, questa situazione conferma nei fatti i giudizi critici da noi espressi sulla “cura Brunetta”, intervento che sta creando notevoli ritardi e difficoltà interpretative, con il risultato di determinare ostacoli nella gestione amministrativa e nella stessa attività di ricerca degli enti. L'unica cosa veramente comprensibile è la volontà della Funzione Pubblica e del MEF di colpire i lavoratori degli Enti di Ricerca nelle loro legittime aspettative, di non riconoscerne il ruolo professionale e di stracciare il CCNL. Il tutto condito da proclami di pura demagogia tesi a nascondere i veri responsabili della crisi del Paese ed a scaricarla sui dipendenti della Pubblica Amministrazione.

In questo quadro, la UIL RUA ISFOL intende affrontare questa fase nel quadro di una strategia unitaria nel comparto per la difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori degli EPR. Non è per parte nostra accettabile la messa in discussione unilaterale delle modalità delle relazioni industriali e dei contenuti del CCNL, all'ISFOL come negli altri Enti, fatto di estrema gravità che chiama in causa l'intera categoria e che non può essere certamente affrontato con operazioni di “spacchettamenti” del precedente accordo siglato, come qualcuno aveva l'ardire di proporre.